

Funghi, basiliche e premio finale

Il riconoscimento per frate Giancarlo, artista e portinaio

di Paolo Grasselli

della Redazione di MC

Contesto scampagnata

Il contesto era uno dei più simpatici: la tradizionale “scampagnata” annuale da parte del gruppo o, più seriamente, della comunità dei “Marchigiani di Bologna” nelle terre dei Malatesta e dei Fregoso. A beneficio di coloro che patissero di una qualche forma di amnesia in fatto di storia e di geografia, diremo che, in questo caso, “terra dei Malatesta” sta per Sarsina nell’alta valle del Savio in Romagna e “terra dei Fregoso” sta per Sant’Agata Feltria nel Montefeltro. Ora, a tutti diventa chiaro che un tempo i Malatesta hanno esteso la loro signoria nelle terre in cui è situata Sarsina e i Fregoso nella zona di Sant’Agata Feltria e dintorni. A questo punto resta ancora da dire che i nostri amici “Marchigiani di Bologna” hanno come prima tappa Sarsina per visitare la Basilica Cattedrale di San Vicinio, in occasione del suo Millenario, prima di raggiungere Sant’Agata dove li attende l’appuntamento con la Fiera Nazionale del Tartufo. Quando vi giungono, la visione della stupenda cittadina arroccata sulla montagna, con relativa emozione estetica, si mescola ormai al senso di appetito che progressivamente prende tutti. Del resto

siamo abbondantemente oltre le dodici quando la comitiva raggiunge il ristorante *Ciccioni*, dov’è accolta da Gabriella e Mino, amici di vecchia data che confermeranno, anche questa volta, le aspettative di tutti servendo un pranzo quanto mai succulento a base di funghi e tartufi.

Parente dei proprietari del ristorante è frate Giancarlo, pure lui Ciccioni di cognome, che in qualità di marchigiano del convento dei cappuccini di Bologna fa parte della comitiva. Si viene a trovare praticamente in famiglia, ma la giornata odierna (siamo a sabato 18 ottobre 2008) ha un significato particolare per lui. Oltre ai monumenti molto interessanti che vedrà insieme con gli altri (lo splendido teatro Mariani, il più antico delle Marche, la maestosa e imponente Rocca Fregoso, la graziosa Chiesina del Castello, ecc.) riceverà un premio per l’attività artistica che Giancarlo svolge nel convento di Bologna nei brevi scampoli di tempo



Foto Archivio Provinciale
Frate Giancarlo Ciccioni
nella sua portineria di Bologna

libero che il suo intenso lavoro di portinaio gli concede. Sarà la presidente della *Pro Loco* cittadina a consegnarglielo a nome del sindaco Goffredo Polidori che, benché assente, vuole trasmettere la sua partecipazione attraverso uno scritto che non si può non riportare in questa sede.



Foto Archivio Provinciale
Una scultura di frate Giancarlo

tesi mentre gli consegna il premio: un elegante cofanetto che contiene due preziose monografie di Manlio Flenghi riguardanti la storia e l'arte di quel gioiello di Sant'Agata Feltria che è il teatro "Angelo Mariani".

*"A nome della Comunità santagate-
tese, dell'Amministrazione comunale
e mio personale, porgo il benvenuto
all'intera comunità "Marchigiani di
Bologna" ed in particolare al concit-
tadino frate Giancarlo Luigi
Ciccioni.*

*Mi spiace non poter essere presente,
ma impegni legati ai gemellaggi fra
nazioni mi costringono a disertare
un piacevole incontro tra amici.*

*Ringrazio frate Giancarlo, un artista
lontano dalle mode passeggere e
libero di interpretare con grande
originalità e sensibilità e con
materiali poveri il comune sentire
della sua gente che suda e lavora
lontano dal clamore e dalle luci
della ribalta.*

*Ringrazio frate Giancarlo per tutto
ciò che ha fatto, non solo nel campo
artistico, a favore del suo paese
d'origine. Con la speranza di poterci
incontrare, un forte abbraccio".*

Dal tono dello scritto del sindaco notiamo come affetto, solidarietà, ammirazione e senso di gratitudine si mescolino insieme. Sono i sentimenti che anche la signora Margherita Marini, presidente della *Pro Loco*, desidera esprimere a nome di tutti i santaga-